

Erasmus+ tutto nuovo, dote doppia

Eugenio Bruno

Erasmus+ tutto nuovo, dote doppia a pag. 10

Si scrive *blended mobility*. Si legge mobilità mista, in parte fisica e in parte virtuale. È una delle novità principali di Erasmus+. Nata nel 2020 per fronteggiare l'emergenza coronavirus e gli stop ai viaggi internazionali, questa opportunità si è conquistata la conferma sul campo (e il riconoscimento formale) per i prossimi sette anni. Fino a diventarne uno degli elementi caratterizzanti. Insieme a un aumento del budget e alla scommessa su green, digitale e inclusione come parole chiave del programma di scambio, che dal 1987 a oggi ha coinvolto 570mila universitari e che riguarda anche professori, lavoratori e scuole.

Sul Sole 24 Ore di lunedì 18 gennaio avevamo anticipato che il combinato disposto di Covid e Brexit non avrebbero fermato Erasmus+. E così è stato, come confermano la guida e la call che la Ue ha approvato a fine marzo e che hanno fissato all'11 maggio la prima scadenza utile per la richiesta dei fondi con cui finanziare la mobilità all'interno di università, Its, Afam, scuole superiori eccetera. Con molti atenei, soprattutto i grandi, che hanno scelto di bruciare i tempi e pubblicare i loro bandi senza aspettare le nuove indicazioni di Bruxelles.

Il primo elemento degno di nota è la crescita delle risorse complessive, che passano dai 14,7 miliardi del periodo 2014/2020 ai 26,2 (più altri 2,2 provenienti da fonti extra-Ue) del 2021/27, con cui l'Unione europea conta di coinvolgere 10 milioni di persone. Il 70% del budget finanzia progetti di mobilità per l'apprendimento dentro e fuori Europa mentre il 30% sarà destinato ai progetti di cooperazione transnazionale. La suddivisione del budget lungo l'intero settennio prevede incrementi graduali di anno in anno. Ciò significa che il 2021 avrà un volume di fondi analogo al 2020 e che dal 2022 il flusso aumenterà progressivamente fino al 2027. Venendo all'Italia e alle due principali azioni chiave, per quest'anno sul piatto ci sono 129,5 milioni di euro, di cui 88,6 per l'istruzione universitaria e 40,8 per quella scolastica (su cui si veda altro articolo in pagina). In un contesto che nei sette anni precedenti ha visto partire 223mila universitari italiani ed entrare 155mila giovani stranieri. Così da confermarci al terzo posto in Europa sia per ingressi sia per uscite.

Tra le altre novità del programma 2021/27 spicca la mobilità mista citata all'inizio, che non significa solo abbinare lezioni o tirocini in presenza e a distanza in chiave anti-Covid (e in attesa di eventuali sviluppi sul passaporto vaccinale) ma anche scegliere uno dei *blended intensive programme* di 3 mesi, con studenti e docenti di almeno tre Paesi diversi, con cui arricchire il curriculum. Perché, come sottolinea il direttore generale dell'Agenzia Erasmus+ Indire, Flaminio Galli, «le risorse investite dall'Europa consentono ogni anno a migliaia di cittadini di fare esperienza all'estero, in modo da imparare le lingue e arricchire le proprie competenze. Non è un caso che i partecipanti al programma poi siano facilitati nel mercato del lavoro, riuscendo a collocarsi prima e meglio degli altri. Con il programma Erasmus+ si formano generazioni di cittadini europei preparati e pronti alle sfide della società globalizzata».

Dalla spinta sulla didattica mista il nuovo Programma - che vede ridotta da 3 a 2 mesi la durata minima della mobilità e confermata invece a 12 quella massima - punta a guadagnarne sia in inclusione sociale, visto che ridurrà i costi delle trasferte e consentirà l'accesso a redditi più bassi, sia in transizione verso il digitale. Anche mediante il potenziamento delle piattaforme esistenti (eTwinning, School Education Gateway, Portale

europeo per i giovani). In una veste più "verde" e sostenibile. Oltre a integrare la borsa di studio dei viaggiatori che partiranno in treno anziché in aereo la grande famiglia di Erasmus+ accoglie tra le sua braccia (e tra i suoi fondi) DiscoverEU: un biglietto ferroviario con cui i 18enni di oggi possono viaggiare in tutta Europa, come quelli di ieri facevano con l'Interrail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Pagina a cura di

Eugenio Bruno FLAMINIO GALLI Direttore generale dell'Agenzia Erasmus + Indire Studenti universitari coinvolti nel programma Erasmus nei 7 anni precedenti LA MOBILITÀ STUDENTESCA Risorse totali. In miliardi di euro IL BUDGET DI ERASMUS+ Fondi destinati all'Italia per il 2021. In milioni di euro Amb. Istruzione Superiore (Università) Amb. Istruzione scolastica (Scuola) I CANALI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI * dati provvisori - Fonte: Indire Agenzia Erasmus+ 20000 30000 40000 45000 15000 25000 35000 2015 2016 2016 2017 2017 2018 2018 2019 31.055 21.580 43.521 2014-2015 2019-2020* 26.178 STUDENTI IN USCITA TOTALE STUDENTI IN USCITA STUDENTI IN ENTRATA TOTALE STUDENTI IN ENTRATA 155.417 223.969 Fondi Ue Fondi esterni Ue 2014/20 2021/27 26,2 2021/27 2,2 14,7 2014/20 - - Mobilità 74,8 Mobilità 23,7 Progetti di cooperaz. Progetti di piccola scala 14,1 2,9 Progetti di cooperaz. TOTALE 13,8 88,6 40,8 TOTALE Gli scambi internazionali Gli scambi internazionali